

Come l'anno scorso la crono a squadre ha consegnato a Beppe la maglia rosa

# Al Giro adesso comanda Saronni Moser secondo, Lemond nuovo pesante ritardo

Ora il corridore americano accusa in classifica un ritardo di 3'24" dal primo della classifica, un ritardo che lo costringerà a correre la corsa con il fardello di un handicap non programmato - Tra i giovani in evidenza Giupponi - Oggi Villa S. Giovanni-Nicotera

**Notro servizio**  
TAORMINA — Beppe Saronni in maglia rosa, il capitano della Del Tongo-Colnago-leader del Giro dopo una cronosquadre che cambia faccia alla classifica. Il più colpito è l'americano Lemond che viene a trovarsi in una situazione di scarsa possibilità di ripresa. Una botta dopo l'altra per Greg. Martedì lo statunitense aveva perso 1'38", ieri ha subito un ritardo di 1'02" e nel foglio dei valori assoluti è ora a 3'24" da Saronni e 3'14 da Moser, uno dei favoriti, l'uomo che alla vigilia veniva indicato come un probabile mattatore, sembrava fuori causa alla terza giornata di competizione. Questo il fatto più importante della Catania-Taormina, di una prova che ha messo in evidenza parecchi atleti che vanno per la maggiore. Una cronosquadra assai forte per Lemond e non soltanto per Moser, una cavalcata in cui le maglie gialle della Del Tongo sono state le migliori in campo per tattica e per tenuta. Ottima la media (46,260) su un percorso tormentato, ottimo Saronni che torna sulla cresta dell'onda dopo tante delusioni, un Saronni che dovrà però fornire nuove conferme per puntare al trionfo di Merano.

La strada del Giro è lunga, insidiosa, bisogna vedere come Beppe si comporterà in salita, nelle tre conclusioni in quota e sulle montagne più estive. Pure nel giro dello scorso anno (cronosquadre di Milano) il lombardo andò in rosa, ma poi cedette le armi, perciò certi dubbi, certi timori non sono fuori luogo anche se tutti ci auguriamo un Saronni pimpante e resistente fino alla conclusione del 2 giugno. Applausi per Saronni e applausi per Moser, buon secondo in una gara dove molti hanno smarrito la bussola, e così si rinvia un duello, una rivalezza che farà discutere, ma voglio sperare anche nei giovani e noto con piacere che Giupponi è in buona posizione, spero che altri si

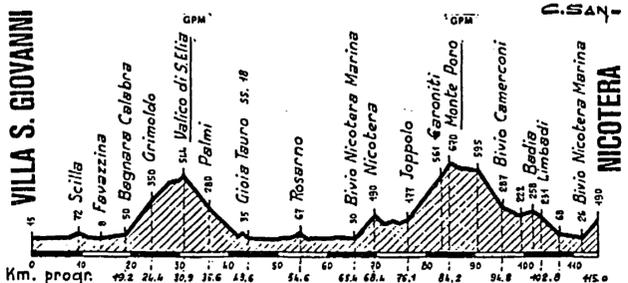
facciano vivi perché c'è ancora tanto cammino, tante occasioni da cogliere. Il tracciato era una sequenza di salite e discese, come si dice in gergo, era una specie di altalena che teneva sempre in equilibrio i concorrenti. Pochi, quasi inesistenti i rettilinei, molte le curve pericolose, molti tratti composti da gobbe e da dossi. Attraversando i paesi di Mangano e Giarre si pedalava sui selciati, sui lastroni che avevano qualcosa in comune col pavé della Parigi-Roubaix, e continuando si andava incontro a un finale di dura salita, a quel delizioso budello in altura di Taormina che scende verso i piedi inesorabili, grossi distacchi, grosse differenze. Una corsa difficile, snerveante, un terreno assai problematico per quanto vediamo in testa la Del Tongo di Saronni con 3' sulla Supermercatt di Moser, 57" sulla Vie Claire di Lemond, 1'07" sulla Ecoflam di Chioccoli e 1'11" sulla Carrera di Visentini. Dunque, è subito una sfida Saronni-Moser. Breve è lo spazio che divide i due campioni, grande l'entusiasmo della folla e il secondo controllo (chilometro 46,500) è ancora al comando Saronni con un margine superiore polché Moser è a 18", Lemond a 1'35", Visentini a 1'53" e Chioccoli a 1'59". Saronni, Giupponi, Catarini, Piassek e Loro viano, Moser, Baronchelli, Corti, Thurau e Zadroblek recuperano, ma devono arrendersi al treno dei primi. Saronni è stato sostituito da Tongo. E Lemond precipita ancora di più. Fa testo il tempo preso sul terzo classificato di ciascuna formazione, Saronni anticipa Moser di 9" e infligge l'41" al frastronato Lemond.

Il Giro saluta la Sicilia per portarsi in Calabria dove per oggi è in programma la tappa Villa S. Giovanni-Nicotera sulla distanza di 115 chilometri.

Gino Sala



Saronni in rosa



## Festa grande per Beppe Qualcuno dice: «Durerà?»

**Dal nostro inviato**  
TAORMINA — «Beppe, hai vinto: sei maglia rosa! L'energico abbraccio di Stefano Colnago, suo sponsor, risveglia Saronni dall'improvviso imbambolito che l'ha preso subito dopo l'arrivo. È frastornato, scarmigliato, con un fil di bava all'angolo della bocca. Ha imboccato gli ultimi tre chilometri e mezzo di salita quasi in apnea. Si guarda attorno e ci chiede quanti secondi ha guadagnato su Moser. Poi vede Piassek, uno dei cinque compagni con cui ha affrontato la salita, e gli allunga un affettuoso buffetto. Anche nella gola, Saronni è riservato, contenuto, mai sbracciato. Prende fiato e dice: «Abbiamo vinto perché siamo stati regolari nella prima parte della corsa. Invece, nella salita, ho faticato parecchio: forse per il caldo, forse perché nelle salite non ho ancora raggiunto la condizione dei miei altri migliori. Fortunatamente, prima della salita, avevamo accumulato un bel vantaggio sulla squadra di Moser...»

Il Giro saluta la Sicilia per portarsi in Calabria dove per oggi è in programma la tappa Villa S. Giovanni-Nicotera sulla distanza di 115 chilometri. Colpisce la franchezza di Saronni. Potrebbe infischiarne, gridare al mondo la sua esultanza, la sua volta di rivincita. Invece, quasi prendendosi in giro, riprende: «No, mi hanno aiutato tutti. Una cosa, però, mi è piaciuta: il guidato bene la squadra. Avevo sempre

ben chiaro in testa che cosa dovevo fare. Il segreto, se si può chiamare così, è stato quello di procedere con regolarità negli strappi e lanciarsi a tutta birra nei falsi piani. Se sono tornato quello di un tempo? Questo davvero non posso dirlo. È una vittoria importante, ma non so se sarò in grado nei prossimi giorni di conservare la maglia rosa. In un giro povero di volti nuovi, il leit-motiv, in verità un po' consunto, della tappa di ieri era se Saronni è completamente risorto. Le opinioni sono contrastanti e qualcuno, nonostante l'exploit di ieri, getta abbondanti secchi d'acqua sul fuoco degli entusiasmi. Il più duro è Gino Bartali: «Capaci tutti di vincere in queste condizioni. Ma non avete visto come è stato aiutato dai compagni? Certo, va meglio dell'anno scorso: ci mancherebbe altro! Voglio vederlo comunque nelle prossime tappe quando dovrà affrontare le salite. Moser che sotto sotto se la ride per il pesante distacco (3'24") che Lemond si trascina appresso, è più diplomatico ed evita di pronunciarsi sul dilemma. «Troppo presto per dirlo, attendiamo le tappe più impegnative. Molto più ottimista, e se non lo fosse sarebbe davvero strano, il direttore tutti di Saronni, Pietro Algeri. «Certo non posso dire che sia tornato quello

di un tempo. Però lo vedo molto più fiducioso e sereno. Direte: anche l'anno scorso, al Giro, vince delle tappe poi però non fece più nulla. In quel periodo, però, Saronni aveva ben cinque chili in più e poi, anche psicologicamente, non era ancora pronto per vincere una lunga corsa a tappe. Ora invece ha smaltito tutti i chili superflui. Inoltre, dopo i mondiali dell'anno scorso, gli è tornata una mentalità vincente: quella, per intenderci, che ti obbliga a controllare continuamente gli avversari. Anche Anacleto Mainardi, massaggiatore e confidente «spirituale» di Saronni, spiega come il capitano per la Colnago abbia superato il periodo più nero della sua carriera. «Saronni, non dimentichiamo ha cominciato a correre a 15 anni. Per anni, la sua vita ha conosciuto ciclette ed alberghi. Così, all'improvviso, il ciclismo gli è venuto a noia. Volevo un po' di tranquillità, restare in famiglia e vivere come tutti. Adesso è tornato di nuovo sereno. Infine, qualche notizia sulla salute di Emilio Rivasio, il corridore ancora in coma ricoverato all'ospedale di Palermo. Le sue condizioni sono stazionarie e oggi i sanitari dovrebbero interrompergli la terapia sedativa. Se reagirà bene già nei prossimi giorni verrà sciolta la prognosi. Dario Ceccarelli



Da Silva con la lingua di fuori per la fatica

Arrivo	La classifica
1) Del Tongo Colnago, km 50 in un 1h 04' 51", media 46,260	1) Giuseppe Saronni (Del Tongo Colnago) in 11 ore 38' 58"
2) Supermercatt Brianzoli a 9"	2) Moser (Supermercatt Brianzoli) a 10"
3) La Vie Claire a 1' 41"	3) Thurau (Supermercatt Brianzoli) a 12"
4) Carrera a 2' 02"	4) Corti (Supermercatt Brianzoli) a 14"
5) Ecoflam-Jolly Scarpe a 2' 08"	5) Baronchelli (Supermercatt Brianzoli) a 16"
6) Vini Ricordi Pinarello a 2' 32"	6) Zadroblek a 17"
7) Sammontana Bianchi a 2' 38"	7) Giupponi a 33"
8) Malvor Bottechia a 2' 46"	8) Bevilacqua a 40"
9) Gis Gelati Ocea a 2' 48"	9) Loro a 57"
10) Fanasonic a 2' 47"	10) Bauer a 1' 44"



## NON MONTI ANCORA TUBOLARI VITTORIA?

# SANTO CIELO

CORRI DAL PIU' VICINO RIVENDITORE DI TUBOLARI VITTORIA?

**Tennis** Agli internazionali il bolognese ha battuto Smid

## Al Foro Italico c'è rimasto solo lui, Canè, riserva in Davis

ROMA — Sostenuto da un fitto pediatra e da un fisioterapeuta, il bolognese ha battuto il ceco Smid in un match di 4 set. Il bolognese, Paolo Canè, ha strappato con le unghie e con i denti la vittoria sul cecoslovacco Smid e, unico italiano, approda agli ottavi di finale. Del drappello azzurro a cui, in maniera prodiga, il Ct Adriano Panatta aveva elargito a piene mani le wild cards, in sette si sono persi per strada. Nella giornata di Becker, Wilander, Nystrom e Lendl il bolognese dagli occhi azzurri mare, ha iscritto almeno per 24 ore il proprio nome tra i grandi. Ora sul suo cammino incontrerà su Maestà Lendl e da buon suddito chinerà il capo. In queste prime mosse degli internazionali al Foro Italico Ivan Lendl è il guardiano del titolo di giustiziere dei italiani: dopo il suo debutto da trionfatore contro il perugino Cancellotti (perseguitato da jella nera: in due settimane ha incontrato due volte al primo turno il numero uno al mondo), ora sarà costretto a punire Canè. Per il bolognese, in ogni caso, oltre agli applausi isterici del pubblico, quella romana è una positiva esperienza che gli dà spinta e morale: «Ho sofferto

— ha confessato dopo l'incontro-maratona con Smid vinto al terzo set — e a questo punto rifaccio un pensiero alla Davis. Canè, va ricordato, nell'ultima uscita di Coppa con il Paraguay a Palermo è stato sostituito dal romano Pistolesi. La giornata di ieri si è consumata sul copione della routine. Una «tecca» l'eliminazione di Vilas ad opera del cecoslovacco Pimek. L'argentino, reduce da un Torneo del Campioni di Forest Hills mausoleo (sconfitto in finale da Noah) si è rimangiato con questa sconfitta le

buone promesse fatte e denuncia, al di là della classe, l'appannamento, dovuto alla non più verde età. Si segnala ancora il sovietico Andrei Chesnokov. Senza tentennamenti ha eliminato lo svedese Svensson (n. 44 in classifica ATP). Per il «stemma» venuto dall'Est, allenato da una donna, un successo confermato anche da un mini cartello che lo incitava: «Forza compagno Andrea». A metà strada tra l'amarcord e la gara, il doppio tra i superatletici Becker-Zivojnovic e la massoristica coppia Claudio Panatta e il qua-

rantenne Ilie Nastase, manager a tempo pieno e giocatore per hobby. Naturalmente gli atleti hanno avuto il sopravvento sul sentimentalismo. In ogni caso, se si può comprendere Nastase (a 40 anni lo statunitense Mulloy vintse il doppio a Wimbledon), non si capisce proprio perché Panatta non possa avere ambizioni maggiori...

Marco Mazzanti

**Brevi**  
SQUALIFICHE — Il giudice sportivo ha inflitto 4 giornate di squalifica al genovese Tacchi e Zennaro (Empoli), tre giornate a Loseto (Pescara), Miggiano (Empoli), due a Ceccoli (Empoli), Gentani (Brescia), Pellegrini (Catania), una a Vagheggi e Goratti (Campobasso), Destro (Ascoli), Ferraroni (Cremone), Miani e Trevisan (Genoa), Pico (Catania), Olivetto, Rizzani (Pescara), De Rosa (Cagliari).  
EQUITAZIONE — Da domani e domenica si svolgeranno al centro equestre dei Prati del Vivaro i campionati italiani di completo.  
ARBITRI IN B — Arbitri di domenica in serie B: Ascoli-Empoli: D'Esti; Cagliari-Bologna: Bianchi; Cesena-Brescia: Ricci; Cremonese-Monza: Novi; Genoa-Catania: Bruschini; Palermo-Arezzo: Guzzato; Perugia-Vicenza: Longhi; Pescara-Lazio: Magri; Treviso-Samb: Luci.

# GRANDE FIORINO

# PICCOLO PREZZO

Fiorino, l'infaticabile. Fiorino, la moneta corrente del trasporto leggero. Fiorino, la macchina che moltiplica i redditi, oggi vi fa guadagnare addirittura in partenza: L. 9.550.000 è infatti il piccolo prezzo di listino del Fiorino Furgone Diesel. Il piccolo prezzo di una grande portata: oltre mezza tonnellata. Il piccolo prezzo di un grande volume di carico: ben 2,5 m<sup>3</sup> di spazio razionale e sfruttabile come un container. Un prezzo sempre più piccolo se pensate che un Fiorino non solo rende al massimo mentre lo sfruttate, ma vale molto anche quando lo cambiate. Per questo Fiorino è il più venduto, il più collaudato, il più amato dagli specialisti. Meditate: in questi giorni, presso tutti i Concessionari e le Succursali Fiat, un grande Fiorino, un piccolo prezzo.

**FURGONE DIESEL IVA ESCLUSA**

# L. 9.550.000

## IL GRANDE NORD

IL MONDO DEI FIORDI - CAPITALI NORDICHE SOLE DI MEZZANOTTE - ISOLE LOFOTEN FINLANDIA E LAPPONIA

Voli speciali e di linea, da Giugno a Settembre

Volo A/R → Alberghi selezionati → Pasti principali

Tour di 8 giorni - Quote da Lire 1.190.000\*

Tour di 15 giorni - Quote da Lire 2.390.000\*

\* (Fora Norvegia, partenza del 16.6.86)

Combinazioni individuali  
Quote da Lire 590.000, volo A/R incluso

Informazioni e prenotazioni presso la Vostra Agenzia di Viaggi oppure GIVER VIAGGI E CROCIERE Genova - Tel. (010) 593241 (12 linee r.a.)

## IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

### Avviso agli obbligazionisti

#### PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1985-1999 A TASSO INDICIZZATO

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 2, relativa al semestre 16 giugno/15 dicembre 1986 e pagabile dal 16 dicembre 1986, è risultato determinato nella misura del 7% lordo sul valore nominale.

#### PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1986-1995 A TASSO INDICIZZATO

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 2, relativa al semestre 16 giugno/15 dicembre 1986 e pagabile dal 16 dicembre 1986, è risultato determinato nella misura del 7,10% lordo sul valore nominale.